

Primi passi del nuovo Definitorio



FRASCATI – Vivere insieme e conoscersi meglio è lo scopo della prima, delle due settimane programmate, di riunione che il nuovo Definitorio generale trascorre a Frascati dal 29 ottobre al 2 novembre. Successivamente, in Curia generale dal 5 al 9 novembre, il Definitorio generale cercherà di dare forma al programma per il sessennio. Durante le due settimane di riunione saranno all'ordine del giorno le decisioni riguardanti la vira ordinaria e amministrativa dell'Ordine. Cercheremo di mantenervi aggiornati tramite il sito dell'Ordine www.ofmcap.org.

Vivere il carisma, andare alle frontiere



CITTA' DEL VATICANO - La XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che aveva a tema **La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana**, aperta il 7 ottobre si è conclusa domenica 28 ottobre. Cinque i frati cappuccini presenti, a diverso titolo al Sinodo: fr. Mauro Jöhri, Ministro generale, mons. John Corriveau, Vescovo di Nelson, mons. Beatus Kinyaiya, vescovo di Mbulu, mons. Jesús Esteban Sábada Perez, Vicario Apostolico di Aguarico, fr. Paolo Martinelli, Audiutores. Al Ministro generale abbiamo chiesto: Qual è il messaggio del Sinodo e come interpella il nostro Ordine?

Nelle preposizioni formulate dal Sinodo vi è anche una sulla vita religiosa, un invito ai religiosi a vivere il proprio carisma fino in fondo, a vivere il primato di Dio, a vivere in vita fraterna. E poi un'altra cosa, molto forte e bella, un invito ad andare alle frontiere, quelle geografiche, quindi la missione, alle frontiere culturali, alle frontiere dove la gente si è allontanata dalla Chiesa. Quindi è un invito a svegliarci e a non pensare di continuare semplicemente quello che abbiamo sempre fatto, ma di chiederci cosa Dio vuole da noi in questo preciso momento, cosa la Chiesa vuole da noi. In questo senso il Sinodo è per noi un richiamo molto forte che dobbiamo prendere sul serio. Il Sinodo va visto nella prospettiva dell'Anno della Fede. È stato bellissimo il primo giorno del Sinodo quando il Papa parlando, a braccio,

INDICE

- 01** Primi passi del nuovo Definitorio
Vivere il carisma e andare alle frontiere
- 02** La conversione di Francesco come esempio di vita nuova
Nuovo Anno Accademico al Collegio
Appello in favore di Franciscans International
- 03** XXV anni di presenza dei Cappuccini nel Benin
Una graduatoria dei Santi in rete
50° anno della canonizzazione del Padre Santo
- 04** Essere straniero e dialogo con l'altro
Presenza OFS - GiFRA nel continente Africano

ha fatto una riflessione sulla evangelizzazione, dicendo che essa è soprattutto una cosa di Dio. Se Dio non evangelizza... invano il costruttore costruisce la sua casa. Proprio per questo il Papa diceva, che noi, tutte le nostre azioni le iniziamo con la preghiera, perché sappiamo che non è il "nostro" lavoro, è lavoro di Dio, è lavoro che parte dal Padre, dalla Trinità, e noi siamo i suoi collaboratori, noi siamo chiamati a vivere lì dentro.

L'augurio che faccio ai frati all'inizio del anno della fede – è di renderci conto che al centro della nostra vita non ci sono le cose, non ci sono le attività, anche se tutto questo è importante. Io ho detto al Sinodo, chiaro tondo: un cambiamento di vita lo si fa, perché si incontra una persona che ti fa scoprire una dimensione completamente nuova. Si sposa una persona – non si sposano i soldi, non si sposano le cose. Così si sceglie la vita religiosa a motivo di Gesù Cristo. Quindi auguro ai frati di scoprirla ancora, di approfondire questa relazione.

La conversione di Francesco come esempio di vita nuova

Sintesi dell'intervento di fr. Mauro Jobri, Ministro Generale alla Settima Congregazione Generale del Sinodo dei Vescovi, svoltasi il 12 ottobre 2012.



Gli Ordini mendicanti contribuiranno alla nuova evangelizzazione nella misura in cui sapranno rinnovarsi a contatto con il carisma dei loro fondatori e in attento ascolto delle complesse situazioni del nostro tempo. Ci viene richiesta una fedeltà creativa come in fondo la seppè vivere in modo esemplare - faccio l'esempio che più mi è vicino - San Francesco d'Assisi. In che senso si può parlare di Francesco come di "uomo veramente nuovo"? Sento di poter dire che Egli fu uomo veramente nuovo perché seppè riproporre in modo forte e convincente Gesù

Cristo e il suo Vangelo. Egli non si mise al posto di Cristo: questo proprio no. Francesco scoprì Cristo, vero Dio e vero uomo, come si scopre il tesoro nascosto nel campo. Una volta scoperto il tesoro che è Cristo, Egli motivò e accompagnò tutte le scelte della vita di Francesco. E per entrare in pieno possesso di questo tesoro, per essere profondamente trasformato dal contatto con la persona di Cristo, Francesco lasciò tutto, ruppe con la famiglia, assunse un'esistenza errabonda, rinunciò ad ogni forma di contestazione per dare inizio ad uno stile di vita allora del tutto inedito. Pose Cristo al centro della sua vita e per fargli realmente posto lo serviva nei lebbrosi, si ritirava volentieri a vivere negli eremi, andava per le piazze a predicare la penitenza. Noi religiosi siamo chiamati decisamente a mettere Cristo al centro della nostra vita; e questo comporta di avere il coraggio di testimoniarlo apertamente. Non dobbiamo aver paura di dire che è per Lui e per Lui solo che abbiamo scelto di abbracciare la vita religiosa e di vivere in reciproca dipendenza in fraternità. Siamo invitati a dire che è da Lui che attendiamo la ricompensa per le nostre rinunce e che la parte migliore deve ancora venire.

02
BICI



ROMA - Al Collegio Internazionale "S. Lorenzo da Brindisi" è iniziato il nuovo Anno Accademico 2012/2013. I fratelli studenti sono **102**, tra i quali **21** i nuovi arrivati. Dall'Asia 38, dall'Africa 32, dall'Europa 17 e dalle Americhe 15. La fraternità del Collegio, include la Famiglia Stabile e la Fraternità dell'Istituto storico, conta **132 frati**. Il 14 ottobre il Ministro generale ha presieduto l'Eucaristia per l'apertura dell'Anno Accademico e nell'occasione si è anche ringraziato il Signore per **fr. Federico Albini**, infermiere del collegio, che in quel giorno ricordava il suo 25° anniversario di professione religiosa.



Appello in favore di Franciscans International

ROMA - La Conferenza della Famiglia Francescana si è incontrata il 2 ottobre 2012 con il Consiglio di Amministrazione di Franciscans International per discutere le sfide che al momento Franciscans International sta affrontando. Si è cercato di progettare il cammino affinché FI possa continuare ad essere presente presso le Nazioni Unite. A causa del calo nelle donazioni da parte di tutte le agenzie di finanziamento durante il 2011 e 2012, FI ha bisogno di un aiuto economico.

XXV anni di presenza dei Cappuccini nel Benin



BENIN - La Custodia del Benin ha celebrato nella chiesa parrocchiale di S. Teresa del Bambin Gesù (costruita dai Cappuccini all'inizio di questo secolo) la solenne conclusione delle celebrazioni per i XXV anni di presenza dei Cappuccini nel Benin. Concelebrenti con l'Arcivescovo di Cotonou, oltre ai frati della Custodia, i Ministri Provinciali delle Marche e di Roma, e anche due dei primi missionari. La festa era stata preceduta da un triduo in onore di S. Padre Pio da Pietrelcina con conferenze, ora di adorazione e iniziative legate alla tradizione locale e un ricordo storico con la pubblicazione del *Alo do alo mè*, (Mano nella mano). I primi missionari marchigiani sono arrivati a Cotonou il 4 ottobre 1987, stabilendosi nel quartiere di Donaten avviando una preziosa collaborazione con le parrocchie della città, facendo conoscere così i cappuccini

alla chiesa locale. Grazie alla particolare devozione a San Pio, fatto che avrebbe richiesto la presenza dei cappuccini nel Paese, l'Ordine ha aperto altre due case, una a Ouidah e l'altra a Ina (nel Nord del Paese) e si è impegnato nell'assistenza dell'infanzia aprendo due case nella capitale, una in diocesi di Posto Novo e una terza a Ina. Notevole è anche il contributo all'evangelizzazione attraverso l'attività parrocchiale, la fondazione dell'Ordine Franciscano Secolare, della Gioventù Francescana e nella formazione dei giovani alla vita francescano-cappuccina. Dei 48 frati che formano la Custodia, dedicata a San Pio da Pietrelcina, ben 42 sono originari del Benin! L'Arcivescovo di Cotonou, mons. Antoine Ganyé, ha ringraziato i frati per la presenza dei frati cappuccini in diocesi, fatto che contribuisce a rendere più ricca e più bella la chiesa locale.

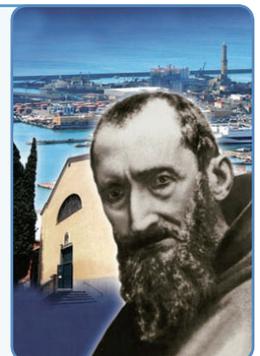
Una graduatoria dei Santi in rete



ROMA - Un monitoraggio realizzato su Facebook dall'Osservatorio sui Diritti dei Minori per rilevare le tendenze dei giovanissimi italiani che, per il 53% nella fascia d'età compresa tra i 9 e i 16 anni, dichiarano di utilizzare con assiduità i social network, ha reso possibile una graduatoria sui Santi più gettonati dalla rete. A prevalere, a livello di contatti, è Papa Giovanni Paolo II che, addirittura, con i suoi 783.269 simpatizzanti sovrasta Gesù di 690.722 unità. Padre Pio da Pietrelcina si attesta a 167.690 iscritti. Madre Teresa di Calcutta, invece, si ferma a 71.995 adesioni. Impossibile da quantificare, sempre secondo l'Osservatorio, le pagine dedicate alla Madonna, pubblicate sotto forma di venerazioni locali come Medjugorie (153.732), Lourdes (66.290), Fatima (50.714). La miriade di altre pagine dedicate ai Santi è capeggiata da San Francesco d'Assisi con 73.005 sostenitori.

50° anno della canonizzazione del Padre Santo

GENOVA, Italia - Il 17 settembre scorso è stato festeggiato con grande solennità, a Genova, il Padre Santo, ovvero San Francesco M. da Camporosso, nei 50 anni della sua Canonizzazione. Il Vicario Generale della Arcidiocesi, mons. Luigi Ernesto Paletti, ha ricordato la fama del Santo cappuccino, detto Padre, pur essendo fratello laico, per l'attenzione premurosa verso i suoi figli spirituali sparsi per l'intera città. Quest'anno ricorre anche il Centenario della rivista "Padre Santo" a lui intitolata; nell'occasione è uscito un numero speciale monografico e un DVD, disponibili presso il conosciuto e frequentato Santuario retto dai frati cappuccini di Genova.



Essere straniero e dialogo con l'altro

YEŞILKÖY, Turchia – Con questo titolo si è aperto il 28 settembre scorso il Simposio cristiano-islamico, organizzato dai religiosi dei Tre Ordini Francescani presenti a Istanbul. All'incontro hanno partecipato anche altri Istituti religiosi presenti in Turchia. Da parte musulmana continua la collaborazione dell'Istituto dei giornalisti e scrittori, nonché quella della Facoltà teologica dell'università di Marmara. L'iniziativa, nata per "conoscersi e rispettarsi", come diceva il tema del Simposio del 2004, non solo ha conseguito lo scopo per cui è nata nel 2003, ma ha dato vita a una tradizione che richiama un pubblico qualificato di professori, religiosi e studenti i quali, oltre a condividere l'interesse per le relazioni, aderiscono anche a momenti di preghiera nella moschea e nella chiesa cattolica.



Presenza OFS - GiFRA nel continente Africano

L'Assistente generale dell'OFS fr. Amanuel Mesgun, attraverso il suo blog presenta la realtà francescana in Africa.

L'Africa nell'amministrazione del CIOFS è divisa in: anglofona, francofona e quella di lingua portoghese. La presenza dei francescani secolari di lingua portoghese sembra la più antica, perché l'evangelizzazione dei paesi africani di lingua portoghese è del secolo XV o XVI. Pare che in paesi come l'Angola, il Mozambico, la Guinea Bissau e il Capo Verde la presenza dell'OFS sia plurisecolare. Circa 16,000 membri, anche se limitato in pochi paesi, sembra il più solido e fortemente sviluppato. La presenza nei paesi francofoni quali: Benin, Togo, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Cameroun, Burundi e Rwanda, Ciad, Centro Africa, Congo Brazzaville, DRC Congo, Madagascar e Mauritius, inizia con la terza fase dell'evangelizzazione dell'Africa che è del secolo XIX e conta circa 4,000 persone. Circa la situazione dell'OFS in Africa, la Ministra generale ultimamente disse: "Siamo profondamente preoccupati

per la situazione delle Fraternità costituite ed emergenti dell'Africa, soprattutto nella regione francofona, dove l'assoluta mancanza di risorse rende quasi impossibile per le numerose fraternità di crescere in modo adeguato. Un'altra sfida importante è quella di estendere la nostra solidarietà nei confronti di questo settore dell'Ordine in cui i nostri fratelli e le sorelle sono nella miseria più totale, mentre nel mondo occidentale molti dei nostri fratelli e sorelle, nonostante la crisi economica, vivono in qualche abbondanza si lamentano quando li si chiede di aiutare l'Ordine, con 10 centesimi al mese". L'evangelizzazione dei paesi anglofoni, ad eccezione dell'Egitto, Etiopia e dell'Eritrea, è recente. I secolari francescani anglofoni si trovano nell'Est (Egitto, Eritrea, Etiopia, Kenya, Uganda), nell'Ovest (Nigeria), e nei paesi del Sud (Sud Africa, Lesotho, Malawi, Zambia e Zimbabwe). Questo gruppo conta circa 10,000 persone e sembra più attivo. In questi ultimi anni è riuscito a organizzarsi e radunarsi per ben cinque volte.